

Comunicato stampa della FRA
Vienna/Bratislava, 10 novembre 2016

La fiducia come elemento fondamentale della giustizia penale a livello transfrontaliero

Solo di rado si invocano norme dell'UE essenziali per creare fiducia nel settore della giustizia a livello dell'Unione. Ciò può compromettere l'equità del trattamento delle persone coinvolte in procedimenti penali. Due nuove relazioni dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) offrono all'UE e ai suoi Stati membri indicazioni particolareggiate per rendere più efficace il sistema di giustizia penale.

«La protezione dei diritti delle persone coinvolte in procedimenti penali è una caratteristica distintiva dei sistemi giudiziari basati sull'equità» afferma il direttore della FRA [Michael O'Flaherty](#). *«Per quanto riguarda la giustizia a livello transfrontaliero, dobbiamo accrescere la fiducia tra le autorità giudiziarie dei diversi paesi. Questo è l'unico modo per assicurare un trattamento equo.»*

Le relazioni prendono in esame la normativa dell'UE e analizzano come la sua applicazione nei diversi contesti nazionali influisca sui soggetti coinvolti in procedimenti penali e sottoposti a sanzioni, prima e dopo la fase processuale. Evidenziano inoltre come la protezione dei diritti possa aumentare la fiducia tra gli Stati membri nei casi transfrontalieri e come le leggi corrispondenti possano migliorare notevolmente la fruizione dei diritti fondamentali nell'UE.

Il documento [«Rights of suspected and accused persons across the EU: translation, interpretation and information»](#) (i diritti delle persone indagate o imputate all'interno dell'UE: traduzione, interpretazione e informazione) ha per oggetto il diritto all'informazione e il diritto alla traduzione e all'interpretazione di cui godono i sospettati e gli imputati. Tali diritti assicurano l'effettiva partecipazione ai procedimenti penali e l'equità complessiva in fase processuale, a prescindere dal luogo dell'UE in cui si svolgono i procedimenti.

Il documento [«Criminal detention and alternatives in the EU: fundamental rights aspects in pre- and post-trial cross-border transfer procedures»](#) (la detenzione e le sue alternative nell'UE: aspetti relativi ai diritti fondamentali nelle procedure di trasferimento transfrontaliero nelle fasi precedente e successiva ai processi) esamina questioni legate alla detenzione e alle sue alternative esistenti nei trasferimenti transfrontalieri. Il mutuo riconoscimento tra gli Stati membri dipende dalla fiducia, che a sua volta è imperniata in larga misura sui diritti fondamentali. Ad esempio, si dovrebbe ricorrere alla detenzione solo in ultima istanza e privilegiare piuttosto soluzioni alternative, in linea con le norme in materia di diritti umani. Oltre a contribuire al processo di reinserimento, le soluzioni alternative alla detenzione sono spesso anche più economiche.

Entrambe le relazioni evidenziano che i procedimenti penali dovrebbero tenere conto altresì delle esigenze specifiche dei bambini e delle persone con disabilità, in conformità con le norme europee e internazionali in materia di diritti umani. In tal senso, occorrerebbe garantire la fruibilità delle informazioni sui diritti individuali e assicurare il trasferimento in luoghi con condizioni di detenzione adeguate.

Per ulteriori informazioni contattare: media@fra.europa.eu

Tel.: +43 1 580 30 642

Note per i redattori:

- L'Agencia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) fornisce indicazioni basate su dati oggettivi ai responsabili delle decisioni a livello nazionale e di UE, contribuendo in tal modo a dibattiti e politiche più informati e più mirati in materia di diritti fondamentali.
- Maggiori informazioni sulle attività dell'Agencia relative all'[accesso alla giustizia sono disponibili online](#).
- Le relazioni saranno diffuse nel corso di un [evento organizzato dalla FRA e dalla presidenza slovacca dell'UE](#) in tema di giustizia transfrontaliera per tutti, che si svolgerà a Bratislava dal 9 al 10 novembre.